



CLUB ITALIANO BRACCO FRANCESE RICONOSCIUTO DALL'ENCI



RELAZIONE TECNICA ANNO 2010

(Il presente documento rappresenta nei suoi contenuti la Relazione del Presidente per l'Assemblea Ordinaria del giorno 10 aprile 2011)

Crescita, non soltanto nei numeri. Così possiamo sintetizzare l'andamento dell'attività svolta nel 2010 dal CIBF. L'anno trascorso è stato caratterizzato da un evidente e notevole incremento nella produzione dei bracchi francesi: da un numero di soggetti iscritti nel 2009 di poco inferiore agli ottanta, siamo passati nel 2010 con 262 soggetti nuovi iscritti. Una crescita esponenziale che non lascia prevedere nessun calo per il futuro. A spiegazione e motivo di tutto ciò, l'aumento dell'interesse degli utilizzatori nel nostro Paese verso il bracco francese, che per tutti rappresenta una razza geneticamente sana, di facile gestione, e dai concreti risultati nelle attività verso le quali viene indirizzata. Dall'attività venatoria, alla ricerca per i tartufi, alla semplice, (ma preziosa), compagnia, e sino addirittura all'agility. Nell'incremento numerico anche la verifica qualitativa: diversi i soggetti che hanno raggiunto le qualifiche per i Campionati, lavoro e bellezza, per quanti sono oggi nella condizione di essere nominati Campioni Sociali, (titolo di recente riconoscimento e omologazione da parte dell'Enci), oltre che per i Campioni riproduttori. Ciò grazie alla buona partecipazione da parte di numerosi cani alle manifestazioni cinotecniche. A conferma di quanto qui esposto è l'accaduto nello scorso Raduno Nazionale di Parma, che ha visto una partecipazione di ben **quarantotto** cani alla verifica morfologica, e **trenta** a quella funzionale. Per quanto concerne l'esposizione la stragrande maggioranza ha ottenuto qualifiche all'Eccellente, e soltanto pochi i MB; nella prova di lavoro in tre si sono classificati con l'Eccellente. (si tenga conto del fatto che la maggior parte dei cani presentati era in età giovane, e quindi non perfettamente pronti e con la sufficiente esperienza per la nota del concorso). Da tutto ciò si evince chiaramente, (relazionato dagli Esperti Giudici intervenuti), **che la razza gode di ottima salute** nei due aspetti: morfologicamente alto il grado di tipo, e nel lavoro ancora eccellente il potenziale funzionale, che per alcuni si è tradotto in importanti qualifiche. Una nazionale di allevamento che avrebbe meritato rispetto anche in terra di Francia. Aumento delle nascite che vede mantenere i numeri degli Associati al CIBF: considerando le fisiologiche movimentazioni, (interscambio tra nuovi associati e membri uscenti), il CIBF conta ad oggi lo stesso numero dell'anno precedente, anzi con un leggero incremento. Da tutto ciò ne deriva il guadagno zootecnico per la possibilità di contare sulla fattiva partecipazione alla vita associativa di membri e cani, (tutto in incremento), che consente di verificare riproduttori e prodotti. Si mantiene l'interesse ad importare dalla Francia, sempre dietro consiglio e visione del CIBF, per mantenere e migliorare il

patrimonio genetico nel nostro Paese. Quale strumento di monitoraggio e selezione viene proposto il progetto di lavoro con la collaborazione del Laboratorio di Biotecnologie Genetiche Accreditato ENCI, Facoltà di Medicina Veterinaria, dell'Università di Pisa. Tale progetto prevede il prelevamento e la registrazione dei campioni biologici di una parte dei rappresentanti della razza nel nostro Paese con le relative misurazioni, oltre ai dati riguardanti gli esami radiografici di anca e gomito, al fine di dare vita ad una "mappa" dalla quale si potranno ottenere valide risultanze utili per lo sviluppo degli accoppiamenti futuri, con l'intento di migliorare le qualità di tipo, (per altro in questo momento già in ottimo grado), e mantenere la razza ad alti livelli qualitativi. Sono stati esortati gli Allevatori tutti, oltre ai semplici utilizzatori, all'effettuazione degli esami radiografici per lo studio ed il monitoraggio della displasia di anca e gomito. Il CIBF è ancora in attesa per la registrazione della razza nell'elenco Enci della Riproduzione Selezionata. L'appunto viene ricordato per evidenziare nuovamente i vantaggi derivanti da tale riconoscimento: oltre alle qualifiche necessarie, siano esse in prova che in esposizione, i soggetti che ambiscono ad essere iscritti in tale registro DEVONO aver effettuato gli esami radiografici sopra citati, oltre al deposito del campione biologico, e ciò consentirebbe al CIBF un migliore e più accurato monitoraggio sia sotto gli aspetti estetico/funzionale che scientifico/sanitario, rappresentando un ulteriore strumento di selezione zootecnica. Il 2010 ha visto anche concretizzarsi l'ampliamento delle razze tutelate: si aggiungono ai bracchi francesi, (Pirenei e Gascogne), anche altre razze dei "bracchi di Francia", quali **l'Ariege, il Borbone, il Bleu d'Alvernia, ed il Saint Germain**. Perciò, da oggi, anche queste razze potranno contare sull'apporto utile dell'attività del CIBF. Concreta durante lo scorso anno è stata l'attività della Delegazione Sicilia, che riconferma il fattivo operato svolto anche nel 2009: il CIBF, per mano diretta di tale Delegazione, ha collaborato nell'organizzazione di numerosi eventi cinotecnici, tra i quali ricordiamo la Classica a quaglie di Catania e ancora la prova a beccacce di Burgio, (con relativo raduno di razza). Al pari anche la Delegazione Sardegna si è roproposta per la prova a pernici sarde ed il raduno. Sostanzialmente, riteniamo opportuno e fruttuoso il lavoro svolto, riproponendo medesimo operato per l'anno corrente. La speranza è di poter contare ancor più sull'apporto organizzativo e collaborativo da parte dei Soci, onde incrementare le manifestazioni a scopo di verifica, o migliorare quelle già in essere e che costituiscono da tempo gli annuali appuntamenti del CIBF.

Marco Ragatzu

Club Italiano Bracco Francese - c/o Marco Ragatzu Strada Vicinale dei Poggi Sud n°7 – Località Torre Vecchia - 58015 Orbetello Stazione Grosseto – Italia - +393407128240
www.braccofrancese.com